

«Antibiotici, sì ma con cautela», troppi i pazienti italiani che ne abusano

Lo sviluppo dell'antibioticoresistenza in Italia ed in tutti i Paesi europei, legato all'incremento ed all'uso inappropriato degli antibiotici, costituisce un problema di particolare rilievo per la tutela della salute dei cittadini, tanto da spingere istituzioni internazionali come l'Oms a lanciare l'allarme. In tale ottica l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), l'Istituto superiore di sanità (Iss) ed il ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali hanno realizzato la Campagna di comunicazione: «Anti-

to ospedaliero, senza distinzioni legate all'età tranne che per un maggior ricorso in età pediatrica. Tra le cause più frequenti di prescrizione, le infezioni delle vie respiratorie (60%) del sistema urinario (9%) dell'orecchio (6%) del cavo orale (6%). La maggior prescrizione si registra per bronchite, faringite, tonsillite ed influenza nonostante per queste affezioni, a prevalente eziologia virale, gli antibiotici non siano raccomandati.

gloriasj@unipr.it

biotici si, ma con cautela», con l'obiettivo di informare i cittadini dell'importanza di ricorrere agli antibiotici solo quando necessario e dietro prescrizione del medico che ne accerti l'effettiva utilità e di non interrompere mai la terapia prima dei tempi indicati dal medico o comunque solo dietro sua indicazione. L'azione di sensibilizzazione della popolazione generale, soprattutto in quelle regioni dove il consumo di antibiotici è più elevato, è necessaria poiché alcuni germi patogeni importanti hanno già sviluppato livel-

li di antibiotico resistenza che arrivano anche al 90% ed alcuni ceppi (tra cui il Micobatterio della tubercolosi) sono divenuti resistenti a tutti i cento antibiotici disponibili, tanto che in un futuro prossimo si comincia a temere di non poter disporre più di alcun farmaco per combattere le infezioni. Fattore determinante nello sviluppo dell'antibioticoresistenza è l'incremento dei consumi. I dati relativi all'impiego degli antibiotici analizzati dall'Aifa mostrano la continua crescita di questa classe di farmaci al punto che



l'Italia registra tra i Paesi europei i più alti livelli, preceduta solo da Francia, Grecia e Cipro. L'incremento medio dei consumi di antibiotici in Italia dal 2000 al 2007 è stato del 18% senza un evidente gradiente geografico Nord-Sud. Nel 2007 le regioni con consumi al di sopra della media nazionale sono state il Lazio, l'Umbria, l'Abruzzo, il Molise, la Puglia, la Basilicata, la Campania, la Calabria e la Sicilia. Può essere stimato che ogni giorno in Italia 1 milione e mezzo di persone assume un antibiotico, al di fuori dell'ambi-

